

POLITICHE DEL FARMACO A proposito di compartecipazione e, soprattutto, di prezzi di riferimento

d. favorire la concorrenza nel mercato dei farmaci fuori brevetto abrogando la normativa che responsabilizza AIFA a ritardare l'immissione in commercio dei farmaci equivalenti fino alla scadenza del certificato di protezione complementare (*patent linkage*), una norma brevettuale italiana che non sembra trovare riscontro all'estero.

Parafrasando quanto recentemente auspicato dal presidente della Corte dei Conti, è necessario rivedere la compartecipazione alla spesa, di cui occorre revisionare modalità di funzionamento e ragioni come elemento qualificante della riforma della governance farmaceutica⁴.

Gianluigi Casadei

Dipartimento di Salute Pubblica
Istituto di Ricerche Farmacologiche
Mario Negri IRCCS, Milano
gianluigi.casadei@guest.marionegri.it

BIBLIOGRAFIA

1. Legge 20 luglio 2010, n. 122, art. 11, comma 9. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. G.U. del 30 luglio 2010, n. 176.
2. Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, art. 11, comma 9. Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. (12G0009) (GU n.19 del 24-01-2012 - Suppl. Ordinario n. 18).
3. Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali. L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto nazionale 2017. Roma: Agenzia Italiana del Farmaco, 2018.
4. Corte dei Conti. Audizione della Corte dei Conti sul disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il Triennio 2019-2021. Commissioni riunite bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Roma, novembre 2018.

MAI PIÙ CON

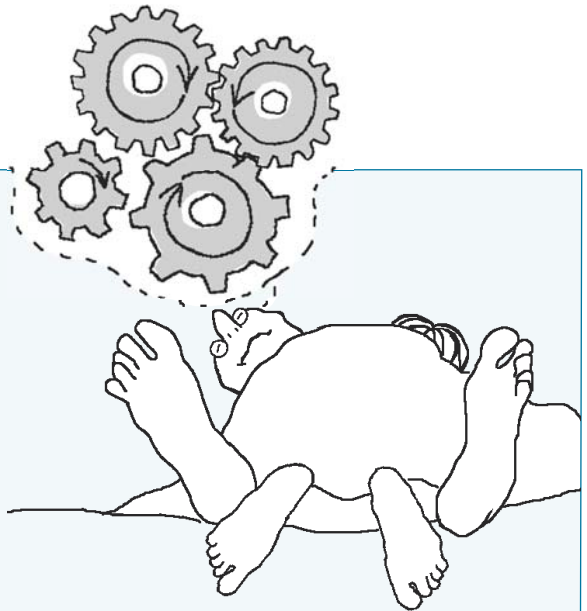
Un lavoro

Non ci fossero i comunicati stampa le nostre giornate sarebbero molto meno interessanti. Ne piovono – di più: ne grandinano – nelle caselle della posta elettronica e, se talvolta pensi di provare a cancellarti dalla lista dei destinatari, cambi subito idea pensando che ti verrebbero a mancare dieci, cento lampi di allegria quotidiana.

L'ultimo – ma è già il penultimo, terzultimo, quartultimo... – ci dice che un disoccupato su tre è molto soddisfatto della propria vita sessuale.

La sorpresa è al rigo successivo: "tra chi lavora la percentuale si ferma al 23%." Tra i pensionati, i "molto soddisfatti" sono solo il 17%.

La fondazione (che grande cosa sono le fondazioni in Italia, newvero?) ci spiega che è il lavoro ad essere il fattore chiave per la nostra soddisfazione, ma in senso contrario a quello che ci saremmo aspettati. Il lavoro e non altro (che so, magari l'età).



Ragionare stanca, scrive Hykel Hosni nel bel libro **Probabilità: come smettere di preoccuparsi e iniziare ad amare l'incertezza**. Speriamo non lo legga nessuno tra quelli che lavorano in quelle organizzazioni che ci rendono così allegri: le fondazioni, le grandi avversarie del ragionamento e della logica.

Ldf – luca.defiore@pensiero.it